

Jean Koechlin

La Bibbia giorno per giorno

Volume 5

**→ Salmi 90-150;
da Proverbi 16 al Cantico dei Cantici;
da Daniele a Malachia;
da Galati ad Apocalisse**

Titolo originale:
“Day by Day Devotional - Year 5 of 5”
By Jean Koechlin
Versione digitale
di dominio pubblico.

Edizione italiana:
“La Bibbia Giorno per Giorno – Vol. 5”
© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 06 2284970
Cell. 388 7334503
Email: adi@adi-media.it
Internet: www.adimedia.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
“Assemblee di Dio in Italia”*

Settembre 2026 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: a cura dell'Editore – G.B.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione Riveduta 2020 (R2)
ADI-Media, Roma, 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 775 9

LEGGETE LA BIBBIA (ALL'INIZIO DI) OGNI GIORNO?

Questa è la domanda che pone l'autore delle meditazioni bibliche apparse nell'edizione francese dal titolo: "Chaque jour les Écritures" (Le Scritture ogni giorno; 3^a ed.). Nel ripresentarle oggi in italiano, vogliamo fare eco alle sue parole:

Non dimenticate mai che "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (II Timoteo 3:16, 17). Che il Signore ci conceda, nella lettura della Sua Parola, di sperimentare questa verità e di progredire in tutte queste cose con Lui.

Considerate questa realtà più importante del vostro stesso cibo quotidiano: lo è! La nostra vita spirituale, infatti, è molto più importante di qualsiasi altra cosa e in questo possiamo confidare che Dio provvederà alle nostre necessità quotidiane: "Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più" (Matteo 6:33). Quanto è vitale iniziare la giornata con la Parola di Dio - cibo spirituale - prima che le attività, gli affanni e le incombenze della routine quotidiana prendano il sopravvento. La Bibbia giorno per giorno potrà provvederci l'energia spirituale necessaria per aiutarci a fare tutte quelle cose come per il Signore.

La Bibbia è un libro immenso, ma è essenziale poterne cogliere gli insegnamenti al meglio: per leggere le 780.000 e più parole in un anno occorrerebbe leggere più di 2000 parole al giorno; questo schema prevede che si leggano poco

più di 400 parole al giorno (cioè, circa 16 versetti al giorno, meno di un capitolo di media lunghezza).

Ogni meditazione è composta da una lettura biblica quotidiana e da un breve commento che, a sua volta, contiene dei riferimenti biblici paralleli utili al lettore per approfondire il tema in esame. È importante leggere questo libro con un'attitudine di preghiera e il tempo impiegato sarà abbondantemente ricompensato in termini di crescita spirituale.

Jean Koechlin leggeva la Bibbia ogni giorno con i suoi nove figli e registrava le sue osservazioni per renderne partecipi e aiutare anche altri. Fatelo anche voi, dedicando il tempo necessario anche per cercare i riferimenti alle Scritture riportati nelle note: sono parte integrante della meditazione e la Parola di Dio vi sarà certamente di benedizione.

Schema dell'opera:

Anno 1 Da Genesi a Giosuè.

Anno 2 Da Giudici a Ester.

Anno 3 Giobbe; Salmi 1-41; Proverbi 1-15; Isaia; Matteo; Geremia; Lamentazioni; Marco.

Anno 4 Salmi 42-89; Ezechiele; da Luca a II Corinzi.

Anno 5 Salmi 90-150; da Proverbi 16 al Cantico dei Cantici; da Daniele a Malachia; da Galati ad Apocalisse.

UN ANNO DI GRAZIA DA NON SPRECARRE

Lettura biblica: Salmo 90:1-17

L'inizio di un nuovo anno è sempre un buon momento per fare un bilancio. Guardando indietro, ogni credente può esclamare con gratitudine: "O Signore, tu sei stato per noi un rifugio d'età in età" (v. 1). Per quanto riguarda il presente, egli può riflettere sulla brevità della vita e chiedere a Dio di insegnargli a contare i propri giorni, così da acquistare un cuore saggio (v. 12). Questa saggezza, secondo Efesini 5:15, 16, consiste nel cogliere le opportunità che Dio ci offre (oppure, come riportano altre traduzioni, "sfruttare al meglio ogni occasione"; cfr. anche Colossesi 4:5). Sì, ricordiamoci che i nostri anni passano rapidamente (v. 9). Se non hai ancora accettato il Signore, questo anno di grazia ti offre un'altra possibilità di ricevere il Signore Gesù come Salvatore: cogli la senza esitare. Potrebbe essere l'ultima. Questa "Preghiera di Mosè, uomo di Dio" sarà sulle labbra d'Israele e rappresenterà la supplica che un popolo ravveduto eleverà negli ultimi giorni. I redenti del Signore, che conoscono il Suo grande amore, invece, possono chiedere fin d'ora: "Saziaci al mattino della tua grazia, e noi esulteremo, gioiremo tutti i nostri giorni" (v. 14). Un desiderio quanto mai appropriato per l'inizio di questo nuovo anno! Ogni nuovo anno è un dono: vivilo alla presenza del Signore fin dal primo giorno.

PIENA FIDUCIA NEL SIGNORE

Lettura biblica: Salmo 91:1-16

002

Se la *gratitudine* è lo stato d'animo che deve caratterizzarci riguardo al passato (Salmo 90), la piena *fiducia* in Dio è il sentimento che deve animarci rispetto al futuro. La vita del credente è minacciata da numerose insidie. Chi rappresentano l'uccellatore (v. 3), il leone, l'aspide, il leoncello e il serpente (v. 13), se non Satana stesso? La peste e lo sterminio ci parlano del peccato, una condizione molto più grave della malattia fisica e ciò che vaga nelle tenebre richiama l'azione nascosta del male (vv. 3, 6). La "saetta che vola di giorno" (v. 5) rappresenta i pensieri malvagi che ci colgono all'improvviso, in seguito a qualcosa che abbiamo vissuto, visto o ascoltato. Lo "spavento notturno" potrebbe essere la preoccupazione che spesso ci impedisce di godere della pace che il Signore ci concede anche durante il sonno (Salmo 4:8). Qualunque sia l'insidia o la minaccia, abbiamo una fortezza, un rifugio sicuro: Dio stesso (vv. 1, 2, 9). Seguiamo l'esempio di Colui che, in mezzo a pericoli analoghi, riportò una perfetta vittoria. Nel deserto, Gesù seppe respingere e ridurre al silenzio il tentatore che aveva osato citare questo salmo per strumentalizzarlo. Dal versetto 9 in poi, le promesse di Dio sono la risposta alla preghiera dell'Uomo perfetto. Anche noi possiamo godere di queste promesse nella misura in cui siamo disposti, come il Signore Gesù, a riporre pienamente in Dio la nostra fiducia e il nostro amore (v. 14). Qualunque sia la prova che ti attende, scegli oggi di rifugiarti pienamente nel Signore.

IL SIGNORE REGNA PER SEMPRE

Lettura biblica: Salmo 92:1-15; 93:1-5

Le grandi opere e i pensieri profondissimi di Dio sono centrali nella lode dei redenti (v. 5; cfr. Salmo 40:5). Ma chi non riconosce il Creatore, nonostante l'evidenza delle Sue opere, agli occhi di Dio è considerato uno stolto e un insensato (v. 6), anche se fosse la persona intellettualmente più dotata del mondo. I malvagi possono prosperare (vv. 7, 13), ma soltanto i giusti portano frutto (v. 14). L'erba cresce e verdeggia per una stagione, poi viene falciata (v. 7). Così accade ai malvagi: sono destinati a perire (v. 9). I giusti, invece, sono come la palma e il cedro del Libano (vv. 12, 13). Pensiamo al tempo necessario perché questi alberi raggiungano il loro pieno sviluppo. Così anche la crescita spirituale richiede tempo. Ma chi è piantato nella casa del Signore prospera per la Sua gloria.

Il Salmo 93:1-5 ci ricorda che Dio è dall'eternità e che la Sua potenza supera quella del nemico (vv. 3, 4). Le onde simboleggiano i disordini che affliggono il mondo (Isaia 57:20; Salmo 89:9). Ma noi possiamo fidarci della Sua Parola: i Suoi statuti sono perfettamente stabili (v. 5).

Il salmista conclude dicendo: "La santità si addice alla tua casa". Nelle nostre case non tolleriamo la sporcizia o i comportamenti scorretti. Possiamo quindi comprendere che, a maggior ragione, il Dio perfettamente santo non tollera il peccato nella Sua casa, che oggi è rappresentata dalla Chiesa (II Corinzi 6:16). Chi riconosce il Salvatore come suo Signore impara a vivere ogni giorno alla luce della Sua grandezza.



LA RISPOSTA DI DIO AL DOLORE

Lettura biblica: Salmo 94:1-23

004

Il Signore mette in guardia i cristiani dal cercare di vendicarsi (Romani 12:17). Egli sa che soffriamo per il male e l'ingiustizia che regnano in questo mondo, dove l'orgoglio (v. 2), la malvagità (v. 3), l'arroganza e la vanagloria (v. 4), l'oppressione e la violenza (vv. 5, 6) hanno libero sfogo. Il credente non può vivere nel mondo rimanendo indifferente di fronte a ciò che vede ogni giorno. Nella misura in cui è consapevole della santità di Dio, il male gli apparirà odioso e inaccettabile (Salmo 97:10). Nessuno lo ha sperimentato più di Cristo. In Marco 3:5 lo vediamo profondamente addolorato per la durezza del cuore umano. Colui che odiava perfettamente il male fu anche vittima della più grande ingiustizia (v. 21).

Essere consapevoli del male che ci circonda spesso suscita in noi pensieri angoscianti: Dio non vede tutto questo? Perché non interviene? Per tutta risposta, il Signore ci assicura il Suo conforto e non si limita a fornire argomentazioni di ordine teorico (v. 19). Aprendo i nostri occhi al male del mondo, ci aiuta a separarcene. La consapevolezza del male, tuttavia, ci spinge ad avvicinarci a Lui e a rafforzare la nostra speranza nella Sua grazia. Possano le consolazioni dall'alto essere sempre la fonte della gioia dell'anima nostra. Quando non trovi risposte, continua a cercare il Signore che sa confortare il tuo cuore.

ASCOLTA LA VOCE DEL SIGNORE

Lettura biblica: Salmo 95:1-11

La potenza di Dio nell'opera della salvezza suscita grida di gioia in coloro che ne beneficiano. In passato, sulle rive del Mar Rosso, un popolo redento innalzò un canto di liberazione al Signore. Purtroppo, la storia di Israele, fin dai suoi primi passi nel deserto, ci insegna che possiamo essere testimoni delle opere di Dio (v. 9) e tuttavia non conoscerne le vie (v. 10). Ci mostra, inoltre, che non fu soltanto il faraone a indurire il proprio cuore (Esodo 8:15, 32, ecc.), ma che anche Israele fece lo stesso in breve tempo (v. 8). I nomi stessi di Massa (*tentazione*; cfr. Esodo 17:7) e di Meriba (*provocazione*; cfr. Esodo 17:7; Numeri 20:13) sono rimasti impressi nella sua storia. Questi episodi segnarono tristemente il cammino del popolo nel deserto. Possano rappresentare anche per noi un solenne monito lungo il nostro cammino.

Rivolgendosi anche a noi, la Lettera agli Ebrei cita e commenta questo salmo (Ebrei 3:7). “Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori”. Dobbiamo ascoltare il Signore con il cuore. Preghiamo che ancora oggi ognuno di noi sia sensibile alla Sua voce, affinché un giorno Egli ci introduca nel Suo glorioso riposo.